

corretta comprensione e interpretazione delle dinamiche fisiologiche che sono alla base della costruzione e del funzionamento dei fenotipi complessi. Si tratta di un obiettivo che investe direttamente la formazione del medico, oggi alquanto carente sul piano delle conoscenze bioevoluzionistiche, che rappresentano un orizzonte conoscitivo fondamentale per ragionare costruttivamente sui limiti e le potenzialità di qualsiasi strategia medico-sanitaria.

Gilberto Corbellini

HENDERSON John, *Pietà e carità nella Firenze del Basso Medioevo*. Firenze, Le Lettere, 1998. (Ed. originale *Piety and Charity in late medieval Florence*, 1994).

Una profonda conoscenza della storia fiorentina e una vasta e competente familiarità col patrimonio archivistico fiorentino presiedono a questa pubblicazione di John Henderson, versione italiana dell'originale inglese, a cui l'autore ha apportato alcune modifiche ed integrazioni.

Oggetto della ricerca è il rapporto tra sacro e profano nella Firenze tardo medievale attraverso lo studio delle attività delle Confraternite, associazioni laiche, che avevano funzioni religiose, ma anche sociali e politiche.

L'autore parte dal duplice approccio, ecclesiastico e storico-antropologico, che ha caratterizzato le ricerche in questo settore, accedendo così a tutti i tipi di documentazione disponibile.

La prima parte del testo si occupa della religiosità laica tra Duecento e Quattrocento; la seconda parte tratta il tema della carità ai poveri nel contesto sociale, economico e politico nella Firenze del basso Medioevo.

Pietà e carità sono i due poli concettuali attraverso i quali si approfondisce questo capitolo importante di storia della città. Un settore del testo è dedicato agli *spedali*; partendo dalla citazione di Cristoforo Landino, risalente alla metà del XV secolo, in base alla quale la situazione degli ospedali fiorentini era di alto livello, sia per l'igiene, sia per il trattamento individuale riservato ai pazienti, l'Autore procede ad un esame delle fonti ricostruendo una forma di assistenza ancora non ben finalizzata a scopi prettamente terapeutici, in quanto alcuni istituti continuavano ad occuparsi dei *pauperes*.

L'utenza ospedaliera viene ad essere differenziata in base alla provenienza, al mestiere praticato, al sesso.

Le possibilità assistenziali, da un punto di vista sanitario, *sensu latu*, erano offerte attraverso forme di beneficenza espletate anche dalle confraternite, ma queste ultime si rivolgevano prevalentemente ai cittadini e non si occupavano di due categorie, i servitori e gli schiavi liberi.

Era quindi un sistema integrato, che però seguì un'evoluzione non pianificata, come successe, ad esempio, a Milano, nello stesso periodo. La carità, da questo punto di vista, abbraccia anche l'assistenza, che ne diventa capitolo fondamentale.

L'Autore sostanzia la ricerca con profonda attenzione alle fonti e con un rara competenza; risulta così di grande interesse l'approfondimento relativo a questi aspetti della solidarietà fiorentina basso-medievale, che per certe prospettive è un settore ancora poco studiato. Iconografia e bibliografia completano il testo.

Donatella Lippi

REALE Giovanni., *Corpo anima e salute*. Milano, Raffaello Cortina Editore, 1999.

Quando nasce, in Occidente, il concetto di anima? Questa domanda, che il testo di Reale riconosce a fondamento e come "vertice assoluto" della ricerca filosofica antica, implica il riconoscimento prioritario di una dicotomia storicamente identificabile tra corpo ed anima, concetti che hanno subito un'evoluzione storica lenta ma certamente significativa.

Il percorso è lo stesso entro il quale si muovono le grandi direttrici del pensiero medico occidentale (dalla teogonia alla filosofia; dall'ontologia alla razionalità), e parte dall'analisi del ciclo omerico, in cui *soma* e *psyche* sono vocaboli strettamente connessi non tanto, come ci si aspetterebbe, con l'immagine *vitale* del corpo, quanto con l'idea della morte. Reale insiste a lungo sull'idea che il *soma* altro non sia, per gli eroi dell'Iliade e dell'Odissea, se non il corpo senza vita, in cui la molteplicità ed il movimento sono annullati per effetto di una privazione, che è appunto quella di movimento, attività, facoltà, cioè *psyche*: *psyche* è il fantasma del morto, l'anima che se ne va, ciò che garan-